

Il progetto di un miliardario

Villette con giardino vicino al monastero I borghi per cristiani dividono la Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI Tre imprenditori francesi stanno progettando delle «oasi cristiane», villette con giardino lontane dalle grandi città ma vicine a monasteri, per offrire «la vicinanza fraterna con altre famiglie cristiane, per una vera ecologia relazionale e spirituale».

Il progetto «Monasphère» è cominciato lo scorso gennaio da Clos Saint-Gabriel, un gruppo di 17 case vicine al villaggio dell'Ile-Bouchard e ai castelli della Loire. Il luogo è stato scelto perché si trova a un chilometro dal «santuario mariano e angelico» di Saint-Gilles, dove nel 1947 la Madonna apparve a quattro bambini. Nel sito di Monasphère viene spiegato che il Clos Saint-Gabriel incarna la promessa di «una vita vicino a un importante luogo spirituale, che presenta un giusto equilibrio tra quiete familiare e rapporto fraterno con i vicini». Le prime case sono state messe in vendita il 17 gennaio scorso, per una consegna prevista nel 2024. I tre promotori cattolici all'origine dell'iniziativa sono Damien Thomas, 32 anni, Charles Wattebles, 29 anni, e il più affermato Pierre-Edouard Stérin, 47 anni, che ha fatto fortuna nel 2003 con i cofanetti regalo «Smartbox» ed è il finanziatore.

L'idea risponde a due esigenze: assecondare la voglia che si è accentuata con la pandemia di abbandonare le metropoli per riavvicinarsi alla natura e magari realizzare il sogno della villetta con giardino; offrire ai cattolici tradi-

zionalisti la possibilità di vivere in un ambiente protetto, circondati da altre famiglie dello stesso orientamento.

E qui sono nate le polemiche, perché Monasphère rappresenta il primo arrivo in Francia dei quartieri residenziali all'americana ai quali possono accedere persone dalle caratteristiche omogenee: ci sono le cittadelle dei ricchi, degli anziani, o delle coppie senza figli. In Francia, se il progetto di Monasphère avrà successo, nasceranno decine di nuovi borghi riservati ai cattolici praticanti.

Negli ultimi mesi il presidente Macron si è speso personalmente per denunciare i rischi del «comunitarismo» in particolare dei musulmani radicalizzati, e ha fatto approvare una legge contro il separatismo per impedire che le frange estreme dell'islam «facciano secessione dalla Repubblica».

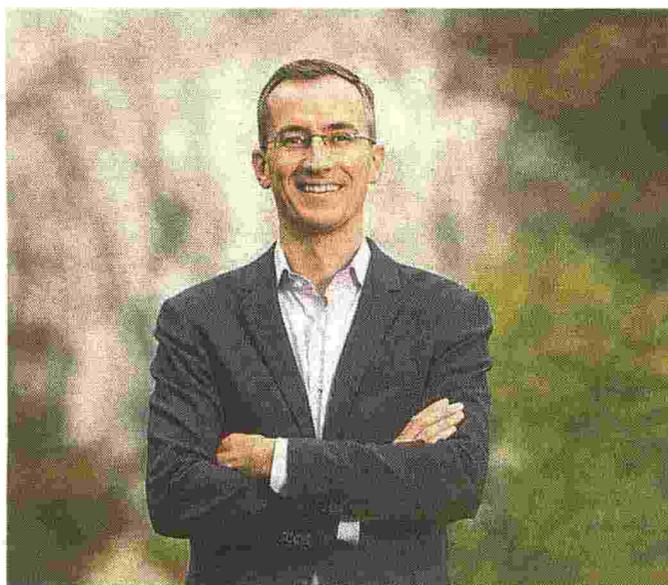
Il progetto Monasphère è rivolto ai cattolici tradizionalisti e non ai musulmani salafiti, ma il problema si pone lo stesso, e all'Ile-Bouchard c'è chi non è contento. «Detestiamo il comunitarismo quando viene dai musulmani, ma lo valorizziamo quando viene dai cristiani», protesta il consigliere comunale Guy Jouteux intervistato da *Libération*. I promotori ora correggono il tiro: «Valuteremo tutte le domande di acquisto, senza prisma religioso», ma la comunicazione di Monasphère continua a esaltare la possibilità di vivere pienamente la fede, accanto ai monasteri e a persone con un'identica visione del mondo.

Stefano Montefiori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre imprenditori

L'idea di tre giovani imprenditori tra cui Pierre-Edouard Stérin, che è pure finanziatore



Il finanziatore Pierre-Edouard Stérin, 47 anni, l'uomo degli «Smartbox»

